

# Dal latte d'asina ai maialini di mozzarella



L'azienda agricola Pagani di Veronica Palazzi esiste da tre anni a Oltre il Colle e alleva asini: ce ne sono 17 e il loro latte, la cui produzione è molto variabile, viene venduto direttamente. «Già prima di creare quest'azienda allevavo asini - specifica la titolare - perché sono la mia passione. Poi ho pensato al latte, che ha parecchie qualità nutritive, specialmente per bambini piccoli, in particolare per quelli intolleranti al latte vaccino». In occasione del convegno della Coldiretti, l'azienda agricola ha fatto preparare da un fornaio dei biscotti col latte d'asina.



Dovrebbe arrivare a Pasqua, all'agriturismo Umbria di Caprino Bergamasco, la linea cosmetica per il viso e il corpo a base di latte di capra al profumo di mandorla. «L'idea mi è venuta perché lavoro utilizzando metodi tradizionali, perciò spesso e volentieri mi trovo a mescolare nel

pentolone il cagliato per il formaggio e ogni volta che tiro fuori il braccio, sento la pelle morbidissima», racconta Chiara Cazzaniga, responsabile del caseificio, attività principale dell'azienda di famiglia, attiva da oltre vent'anni.



Due aziende, Tenuta Maria di Cenate Sopra, agrituristica con allevamento di capre per la produzione di formaggio, e Tenuta degli Angeli di Carobbio, azienda vitivinicola, in cui si produce vino di ottima qualità, olio e dove si trova un'acetaia. Un'unica famiglia, Testa, il cui slogan è «l'unione fa la forza». Questi gli ingredienti che hanno portato a una nuova ricetta: la panna cotta al latte di capra con aceto balsamico, come ha spiegato Roberta Testa, responsabile della produzione.



«L'idea mi è venuta un anno e mezzo fa un po' per scherzo, pensando ai bambini, a come attirarli a mangia-

re il formaggio», spiega Claudia Suardi, che con i genitori lavora nell'azienda agricola Quattro Roveri di Treviglio, come responsabile del piccolo caseificio da lei creato circa 4 anni fa. Ha plasmato le mozzarelle e le scamorze a forma di maialino, che vende nello spaccio di famiglia «Sapori della cascina» con gli altri prodotti dell'azienda. «Sono un gioco per i bambini, che si divertono a mangiare prima il musetto o il codino. Prossimamente vorrei provare a creare anche altri animali».



«Nutrirsi e curarsi» è la filosofia su cui insiste Giorgio Lottici, titolare dell'azienda agricola In Collina di Soito Collina, che coltiva oltre una settantina di tipi di piante diverse, presentate ieri al convegno Coldiretti. «Una gamma molto vasta, sia in ambito aromatico sia officinali e in ortaggi, perché li essicchiamo per preparare dei minestrini», spiega. «Tra le nostre piante - prosegue -, l'echinacea, per aumentare le difese immunitarie; e la calendula, la pianta che ha più proprietà curative». Non solo tisane, però, ma anche erbe aromatiche e pane alla calendula, dal gusto quasi dolce e dal cuore di colore arancione.



Tovaglie a quadretti o in lino grezzo, piatti coi decori floreali della nonna e centri tavola con fiori di campo, spighe e papaveri. Per un ricevimento di matrimonio in cascina. «L'agrimatrimonio nasce un anno fa circa dalla sinergia tra la mia professione, organizzazione di eventi, e la Cascina del Sole, che è un circolo ipico», racconta Danio Andreini, che con Michele Bonati, direttore del ristorante, ha realizzato l'idea.



Terra Viva è il marchio di prodotti biologici coltivati nella cooperativa sociale Gasparina di Sopra a Romano. «Negli ultimi tre anni - dice Stefano Maistrelli, responsabile del progetto Orizzonti -, partendo dal semplice orto, abbiamo deciso di investire e tradurlo in un progetto di agricoltura biologica». Il campo è di un ettaro e si coltivano ortaggi, venduti direttamente o in mercati provinciali a chilometro zero.

ne vuole manifestare la sua vicinanza agli agricoltori e la volontà di confronto con il mondo universitario e le istituzioni, su problematiche del futuro che ci sembra non lasciare intravedere alcunché di positivo». ha esor-



a fuoco il ruolo dell'imprenditore agricolo, premiando la professionalità e facendo sì che i soldi della Pac vadano effettivamente a chi opera nel settore agricolo». L'agricoltura, infatti, «in prospettiva, ricopre un ruolo strategico.

cata». D'accordo a «superare il modello storico» Pietro Sandali, capo area Azione economica Coldiretti, che ha sottolineato però «la necessità di procedere con gradualità e flessibilità».

È importante «continuare a